

Presentazione

Il sussidio *Otto passi con Tobia*, nasce accogliendo interrogativi e proposte emersi nell'incontro diocesano di formazione avvenuto il primo febbraio 2015. Il tema proposto in quell'occasione voleva aiutare a ripensare o, definire, il compito dell'accompagnatore nella crescita della fede seguendo il libro di Tobia. Un tratto comune dei lavori nei gruppi, seguiti alla riflessione, riguardava il bisogno di formazione. Soffermandosi su questo aspetto, l'ufficio catechistico, ha ritenuto utile elaborare un sussidio di autoformazione, partendo dalla relazione di don Emanuele Andreuccetti. Si tratta di un cammino composto da otto tappe che permette di ripensare e approfondire la personale esperienza di accompagnatore nella crescita della fede.

Struttura del sussidio

- a. Introduzione al libro di Tobia
- b. Gli schemi degli otto incontri
- c. Un'appendice per approfondire

Schema degli incontri

La struttura base di ogni incontro è pensata per un cammino personale ma le schede contengono indicazioni per adattare la proposta anche per i gruppi. Gli incontri prevedono tre fasi

1. La prima è composta da un momento di preghiera e un'attività che aiuti a esprimere la propria esperienza di catechista o educatore o accompagnatore.
2. La seconda è un approfondimento tematico.
3. La terza consiste nella rilettura del servizio svolto alla luce della Parola di Dio e dell'approfondimento.

Diario formativo

Al termine di ogni incontro è utile scrivere un proprio diario dove annotare i punti di partenza, i cambiamenti da sperimentare. Rileggere tutto il diario al termine degli otto incontri sarà un'attività conclusiva valida per fare sintesi del percorso e comprendere quali passi personali o di gruppo è bene compiere.

1. L'ACCOMPAGNATORE E' UN ANGELO

Prego con il salmo 91

Tu che abiti al riparo
dell'Altissimo
e dimori all'ombra
dell'Onnipotente,

Poiché tuo rifugio è il
Signore
e hai fatto dell'Altissimo la
tua dimora,

dì al Signore: "Mio rifugio e
mia fortezza,
mio Dio, in cui confido".

non ti potrà colpire la
sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua
tenda.

Egli ti libererà dal laccio del
cacciatore,
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne
sotto le sue ali troverai rifugio.

Egli darà ordine ai suoi
angeli
di custodirti in tutti i tuoi
passi.

La sua fedeltà ti sarà scudo e
corazza;
non temerai i terrori della
notte
né la freccia che vola di giorno,

Sulle loro mani ti
porteranno
perché non inciampi nella
pietra il tuo piede.

la peste che vaga nelle
tenebre,
lo sterminio che devasta a
mezzogiorno.

Camminerai su aspidi e
vipere,
schiaccerai leoni e draghi.

Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra;
ma nulla ti potrà colpire.

Lo salverò, perché a me si è
affidato;
lo esalterò, perché ha
conosciuto il mio nome.

Solo che tu guardi, con i tuoi
occhi
vedrai il castigo degli empi.

Mi invocherà e gli darò
risposta;
presso di lui sarò nella
sventura,
lo salverò e lo renderò
glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia
salvezza.

Leggo la Parola di Dio dal Libro di Tobia (12, 14-18)

Dio mi ha inviato nel medesimo tempo per guarire te e Sara tua nuora. Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della maestà del Signore". Allora furono riempiti di terrore tutti e due; si prostrarono con la faccia a terra ed ebbero una grande paura. Ma l'angelo disse loro: "Non temete; la pace sia con voi. Benedite Dio per tutti i

secoli. Quando ero con voi, io non stavo con voi per mia iniziativa, ma per la volontà di Dio: lui dovete benedire sempre, a lui cantate inni.



-Osservando l'immagine e rileggendo il brano di Tobia prova a scrivere una frase, una parola o un elemento che ritieni significativo.



Per un gruppo: può essere utile proiettare l'immagine di Tobia e l'angelo e invitare tutti i partecipanti ad osservare l'immagine e rileggere personalmente il brano di Tobia e condividere una frase, una parola o un elemento significativo.

RIFLETTO

L'angelo accompagnatore: Raffaele è la figura decisiva che dà la svolta alla vicenda di Tobia, è lì, mandato da Dio ed è subito disponibile ad accompagnare nel cammino.

Come è nato il tuo itinerario di formatore?

Quali persone ti hanno accompagnato e in che modo?

Riconosco in me, come formatore, qualche tratto di Raffaele?

APPROFONDISCO

L'accompagnamento non è un atto che nasce da un proposito ma dell'interesse. Il testimone è colui che sta vivendo la Verità e si comporta di conseguenza. Secondo ciò che scruta al suo interno trasforma la sua vita diventando trasparenza del cielo. In questo modo non compie la sua volontà ma quella di colui che l'ha mandato. L'accompagnatore non usa Dio per condurre gli altri a se stesso, ma usa se stesso per condurre verso Dio. Occorre, prima di iniziare un percorso di accompagnamento, domandarci sempre in verità perché lo stiamo facendo, mettendo in conto anche aspetti che apparentemente non hanno nulla a che fare con le intenzioni che ci raccontiamo. Questa si chiama onestà.

(dalla relazione di don Emanuele Andreuccetti)

PER RIPENSARE...COME ESSERE ACCOMPAGNATORE

Essere accompagnatore significa trasmettere uno sguardo positivo e fiducioso sulla vita, anzitutto perché si è una persona di fede. L'accompagnatore diventa nella vita dell'altro, un segno della

presenza di Dio; aiuta a scoprire che Dio guarisce sostiene ed è benigno. Ripartendo dal brano biblico e dall'approfondimento prova a rispondere:

Quali motivazioni ti spingono nel tuo servizio di accompagnatore?

Prova a descrivere una esperienza positiva di formatore che hai vissuto.

Prova a descrivere una esperienza di formatore che ti ha deluso.

Per un gruppo: provare ad individuare alcuni punti di convergenza, considerando le domande.

Preghiera finale Salmo 78, 3-4

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato,
non lo terremo nascosto ai loro figli;
diremo alla generazione futura
le lodi del Signore, la sua potenza
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Crea il tuo **Diario Formativo** annotando le tue riflessioni al termine di questo **passo**.



Indice

Presentazione	1
Il libro di Tobia- Introduzione.....	2
1.L'accompagnatore è un angelo.....	7
2.L'accompagnatore conosce la strada perché l'ha già percorsa.....	11
3.La meta del rapporto educativo è l'accompagnare verso il centro dell'esistenza da cui si osservano i passaggi della vita come opportunità di trasformazione	16
4.L'accompagnatore è consapevole che ogni viaggio inizia sempre da una crisi che comporta la vista.....	22
5.Il compagno di viaggio vive un rapporto educativo a livello asimmetrico	26
6.Il compagno di viaggio instaura una relazione educativa che non è a senso unico.....	30
7.Il compagno di viaggio instaura una relazione educativa che mira a esercitare un'influenza.....	35
8.Il compagno di viaggio instaura una relazione educativa che è orientata verso la propria sparizione	39
Appendice.....	42